

# 75 anni di politica glottodidattica nella scuola italiana: il contributo dell'ANILS

Paolo E. Balboni

Università Ca' Foscari Venezia, Italia

Gianfranco Porcelli

Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano, Italia

**Abstract** During the Fascist regime, foreign language teaching was prohibited. After the war, one of the main factors – both symbolic and factual – of Italy opening up to the world was the renovated role of foreign languages in the Italian School system. ANILS, the National Association of Foreign Language Teachers, has been active in Italy since 1947, and this article deals with its role in defining the main lines of linguistic policy in the Italian school system for the last 75 years. The authors, both former presidents of the Association, claim that ANILS gave a relevant contribution to most of the innovative ideas that changed the role and the teaching of foreign languages of Italian as a Second and Foreign Language in Italy.

**Keywords** Language teaching. Language policy. History of language teaching. ANILS. National Association of Foreign Language Teachers.

**Sommario** 1 Le urgenze dei primi vent'anni del dopoguerra. – 2 Gli anni della 'rivoluzione copernicana' in glottodidattica. – 3 L'altalena delle lingue straniere dal 1985 in poi. – 4 Le 'Considerazioni e proposte' dell'ANILS per i Ministri della Pubblica Istruzione.



Edizioni  
Ca' Foscari

## Peer review

Submitted 2022-08-05  
Accepted 2022-10-14  
Published 2022-11-25

## Open access

© 2022 Balboni, Porcelli | 4.0



**Citation** Balboni, P.E.; Porcelli, G. (2022). "75 anni di politica glottodidattica nella scuola italiana: il contributo dell'ANILS". *EL.LE*, 11(3), 299-316.

A parole, e precisamente nelle parole dei programmi scolastici (Balboni 2009) le lingue straniere sono sempre state importanti nel sistema scolastico italiano del Novecento (mentre nell'Ottocento erano insignificanti): la circolare Baccelli del 1919 addirittura prospetta una sorta di approccio proto-comunicativo e la Riforma Gentile incrementa il monte orario delle lingue per migliorarne la conoscenza. Il Fascismo però teme i contenuti che possono arrivare insieme alle lingue straniere: nel 1930 riduce l'orario di insegnamento, pochi anni dopo chiude le scuole private di lingue, finché nel 1940 Bottai elimina del tutto le lingue straniere dal sistema scolastico, nel nome di un'autarchia anche linguistica.

Nel settembre del 1945 un decreto d'urgenza del governo di unità nazionale presieduto da Parri reintroduce tre ore di lingua straniera in seconda e terza media e riconferma gli (scarsissimi) orari precedenti nelle scuole superiori; nel 1946 il decreto d'urgenza entra nell'ordinamento della scuola italiana.

Nel 1947 viene fondata l'Associazione Nazionale degli Insegnanti di Lingue Straniere, ANILS, in un contesto che affida l'insegnamento linguistico a docenti che di lingua sanno poco o nulla: è quanto vedremo nel primo paragrafo.

## 1 Le urgenze dei primi vent'anni del dopoguerra

Nel momento in cui nasce l'ANILS le urgenze sono soprattutto tre, e per trovare una risposta serve una ventina d'anni, che simbolicamente (ma in realtà sono di più) si chiudono nel 1963 con la creazione della Scuola Media Unica:

- a. passare da 'la lingua straniera', il francese, a 'le lingue straniere'

Fino alla guerra, nella scuola media 'la' lingua straniera è il francese, mentre l'inglese e il tedesco sono riservati alla scuola complementare o all'avviamento professionale; nel primo dopoguerra, anche per il rinnovato interesse verso Inghilterra e Stati Uniti, nascono nelle scuole medie di grandi dimensioni anche corsi di inglese; nel 1958 il ministro Moro decreta che nelle scuole con oltre nove classi, accanto a quelli di inglese e francese debbano nascere anche corsi di tedesco e di spagnolo (anche se nel 1961 una circolare prenderà atto che i genitori spesso non vogliono queste lingue); nel frattempo gli studenti che hanno studiato tedesco e spagnolo alle medie giungono alle superiori, e il ministro Bosco autorizza l'istituzione di cattedre di queste lingue.

L'ANILS è guidata nei suoi primi tre decenni di attività da un germanista, Alfredo Bondi, che anche per la sua formazione personale la porterà in primo piano nella campagna per orientare la politica verso la pluralità di lingue.

b. la necessità in 'inventare' la figura dell'insegnante di lingue

Il ritrovato spazio delle lingue straniere nelle scuole si scontra con la mancanza di docenti, per cui vengono assunti - e con il tempo vengono confermati in ruolo - laureati in Lettere o in Economia con un biennio di lingua nei loro curricula, ma anche laureati in Legge senza alcuna ora di lingua straniera dalla quinta ginnasio in poi, ed infine ex-esuli per ragioni politiche, che possono insegnare la lingua del Paese in cui hanno trascorso l'esilio (Sandro Pertini sarà quindi docente di francese al suo rientro in Italia).

Il francese era noto nelle classi colte, quindi anche nei laureati nelle facoltà citate sopra, e anche per il tedesco era possibile trovare docenti dopo vent'anni di scambi con la Germania, ma per l'inglese la situazione era diversa: per il Fascismo l'inglese era la lingua del nemico, quindi non era stato insegnato se non in pochissime scuole e con un programma che al ginnasio era scritto in questo modo, efficace nel far comprendere la natura della scuola da cui provenivano i potenziali insegnanti di inglese formati prima della guerra: «si studieranno i seguenti autori: Bacone, Shakespeare, Milton, De Foe, Wif [Swift?], Sterne, Macpherson [MacPherson?], Burny [Burns?], Scott, Moore, Byron, Shelley, Keats, Carlyle, Macaulay, Browning, Tennyson, Dickens, Ruskins [Ruskin?], Kipling [Kipling?], Emerson, Longfellow, Witmann [Whitman?], Poe» (ministro Casati, 1924).

L'ANILS si batte per anni per consentire l'accesso all'insegnamento solo a chi proviene dai corsi di laurea in Lingue e Letterature Straniere, istituiti di solito nelle Facoltà di Lettere o in quelle di Economia e Commercio, corsi che si trasformano in Facoltà negli anni Sessanta - ma ancora nel 1965, per trovare una sistemazione ai docenti di materie tecniche dei corsi di Avviamento Professionali, soppressi con l'introduzione della Scuola Media Unica nel 1963, si chiede loro di «segnalare telegraficamente quale lingue intendano insegnare», senza chiedere se conoscano la lingua straniera che potranno insegnare fino alla pensione...

Nel 1963 iniziano i corsi della Scuola Media Unica, dove viene recepita una delle principali battaglie dell'ANILS: l'introduzione della lingua straniera nella prima classe (anche se solo per due ore settimanali, che diventeranno tre nel 1977). Questo ampliamento dell'orario curricolare richiede molti nuovi docenti, il che da un lato spiega la circolare agli insegnanti di applicazioni tecniche che abbiamo citato sopra, ma in realtà evidenzia in maniera decisa il problema della formazione professionale dell'insegnante di lingue, anche perché il programma della scuola media rinnovata prevede che l'insegnante «fin dal primo anno, dovrà [si noti la scelta di 'dovere'] fare uso costante della lingua straniera e abituare gli alunni a usarla direttamente». Il corpo insegnante non è in grado di fare lezione in lingua

straniera e l'ANILS trova qui uno dei principali temi a sostegno della propria denuncia sulla bassa qualità degli insegnanti e della sua proposta di riforma del reclutamento e della formazione.

- c. la necessità di una metodologia adeguata al nuovo ruolo delle lingue

Il fenomeno più interessante dal punto di vista glottodidattico riguarda la presa d'atto dell'arretratezza metodologica degli insegnanti, e in questo processo l'ANILS gioca un ruolo essenziale.

La Commissione Alleata che governa di fatto la scuola nella seconda parte degli anni Quaranta è presieduta dal Colonnello Washburne, professore di pedagogia presso il Brooklyn College, che fa giungere nel nostro Paese l'attivismo di John Dewey, l'idea di un insegnamento basato su procedure di *problem solving* e organizzato in *teaching units* basate su un tema unitario, l'importanza del piacere nell'apprendimento e quindi una metodologia finalizzata anche ad un altro grande valore nella traduzione americana, la socializzazione. Una vera rivoluzione in una tradizione di insegnamento linguistico che riprendeva i moduli dell'insegnamento del latino: grammatica, traduzione, lessico, in cui l'insegnante è fonte di conoscenza e giudice inappellabile su che cosa sia corretto o sbagliato.

Tra i 'washburniani' c'è Renzo Titone, uno dei padri fondatori della glottodidattica italiana, che è sistematicamente a fianco dell'ANILS in questi anni.

L'ANILS continua a denunciare la povertà della tradizione grammatico-traduttiva e lo spirito delle sue posizioni entra nel *Piano di sviluppo della scuola dal 1959 al 1969* proposto dai ministri Moro e Medici in previsione della Scuola Media Unica, che inizia con la citazione delle parole del Presidente Einaudi: «ogni volta che io apro una di quelle grammatiche, di quei volumi di trecento pagine destinati ad insegnare regole ed eccezioni, io resto terrorizzato», per passare poi a proporre, per gli otto anni di insegnamento delle lingue, un'attenzione estrema all'oralità, l'uso continuo della lingua da parte dei docenti, il ricorso sistematico alle «mirabili riproduzioni fonografiche», l'attenzione ad evitare che lo studio della grammatica acquisti un «carattere prevalente».

Ma, come abbiamo visto al punto 'b', gli insegnanti sono quel che sono e l'innovazione è lenta: la si può osservare mentre lentamente penetra nel discorso glottodidattico sfogliando gli indici di *Scuola e Lingue Moderne*, la rivista mensile dell'ANILS in cui figurano fin dalla prima annata, il 1963,<sup>1</sup> saggi come «Sui nuovi criteri della di-

---

<sup>1</sup> Nel 1963, anno in cui si celebra l'ottavo Congresso biennale dell'ANILS, ha inizio la pubblicazione di *Scuola e Lingue Moderne* (*SeLM*), che è tuttora l'organo ufficiale dell'As-

dattica delle lingue» di Battaglia e, in incredibile anticipo sui tempi, «La valutazione del software per la didattica delle lingue straniere» di Dossena.

L'innovazione glottodidattica in corso nel mondo giunge in Italia attraverso due vie, una che parte da Besançon passando per Frascati, e l'altra da Washington passando per Venezia – ed entrambe le vie coinvolgono studiosi che scrivono *Scuola e Lingue Moderne*, l'unica rivista italiana di quella che allora si chiamava ancora 'linguistica applicata'.

La via francese inizia in realtà a Frascati nel 1963: Guido Gozzer organizza al Centro Europeo dell'Educazione di Frascati (si noti quel 'europeo' che è un auspicio di sprovincializzazione) un convegno, da cui derivano due corsi per bambini (francese a cura di Arcaini, inglese a cura di Amato). Nel 1965 e nel 1966 molti dei convenuti a Frascati partecipano a un corso organizzato a Besançon dal CREDIF e dal BELC: oltre ad Arcaini, ci sono Bona Cambiaghi, Giovanni Freddi, Nereo Perini – tutti tra i primi docenti di didattica delle lingue moderne nelle università italiane, e tutti (tranne Freddi) collaboratori della rivista dell'ANILS. È questo gruppo che, pur conservandone alcune modalità esercitative, supera l'approccio strutturalistico, apre ai primi metodi proto-comunicativi ('audio-visuale-globale', 'situazionale') e lega strettamente l'insegnamento della lingua e della cultura straniera.

A Besançon è presente anche Renzo Titone, fondatore del CILA (Centro Italiano di Linguistica Applicata), autore nel 1966 di *Dieci tesi di glottodidattica*, che porta in Italia la sua esperienza statunitense, dove negli anni Cinquanta insegna a Georgetown. Titone elabora una idea che anticipa quella di 'educazione linguistica integrata' e introduce in glottodidattica la sequenza gestaltica su cui si baseranno poi tutti i modelli di unità didattica e di unità d'apprendimento. Alla fine degli anni Sessanta prima Titone e poi Freddi insegnano nella prima cattedra italiana di Didattica delle Lingue Moderne, a Ca' Foscari: da questi due studiosi vengono formate alcune delle persone che guideranno l'ANILS a lungo, come Gianfranco Porcelli (due mandati come Presidente), Paolo Balboni (tre mandati), Maria Cecilia Luise (attuale Presidente).

In questi anni l'ANILS collabora attivamente alla costituzione di altri centri di ricerca e di gruppi di studio. Ad esempio, dal 1965 il Presidente e il Segretario Nazionale dell'ANILS sono membri di diritto del Centro Italiano di Linguistica Applicata (CILA), fondato da Renzo Titone. Si intuisce in questa iniziativa il desiderio di integrare l'ANILS, associazione di insegnanti, nel mondo della ricerca.

---

sociazione. Non ci è stato possibile avere notizie certe su una eventuale rivista precedente né sul perché si sia dovuto avviarne una nuova. Anche i primi numeri di *SeLM* sono reticenti in proposito, ma è facile intuire un dissidio tra i dirigenti di 'prima generazione'.

Un altro centro con cui l'ANILS collabora, e che in molti casi vede le stesse persone al lavoro in entrambe le strutture, è il Centro di Linguistica Applicata e Didattica delle Lingue (CLADIL), fondato a Brescia da Giovanni Freddi nel 1965. Nei vent'anni della sua attività, il CLADIL è stato attivo sia nello studio delle nuove tecnologie a fini glottodidattici, sia nella diffusione del modello di unità didattica per l'organizzazione dei materiali (sul *SeLM* saranno pubblicati per anni articoli con esempi di unità didattiche nelle varie lingue e su vari temi), sia - soprattutto - sul rapporto tra lingua e cultura: è un programma esplicito nella testata della rivista del CLADIL, *Lingue e civiltà*, cui collaborano molti autori di *SeLM*. Un dettaglio che fa riflettere sui corsi e ricorsi nelle storie, per quanto minime come questa: il CLADIL stabilisce una collaborazione con l'AIPI (Associazione Internazionale Professori di Italiano) che culmina nell'organizzazione congiunta del III Congresso AIPI nel 1977; 45 anni dopo, ANILS e AIPI hanno organizzato un convegno congiunto e stanno elaborando un'ulteriore serie di progetti comuni.

Consultando la rivista *Scuola e Lingue Moderne* di quegli anni, accanto agli articoli di cultura e di formazione professionale, troviamo costanti riferimenti all'impegno dell'Associazione in due direzioni principali:

- a. le pressanti richieste al Ministro e ai parlamentari più direttamente interessati alle questioni scolastiche per ottenere l'introduzione di almeno una lingua straniera in tutti i tipi di scuola secondaria superiore che ne erano privi (ad esempio, il Liceo Artistico) o che la contemplavano solo nel primo biennio, come il Liceo Classico e l'Istituto Magistrale; si chiede inoltre l'istituzione del Liceo Linguistico statale, visto che i pochi esistenti erano privati;
- b. la richiesta che tutti gli insegnamenti di lingua straniera - compresi quelli dati per incarico o supplenza - fossero affidati ai laureati in Lingue o, in mancanza, a laureati in Lettere che avessero nel loro curriculum almeno un esame della Lingua per cui volevano entrare in graduatoria - o eventualmente un esame della Filologia afferente.

Questo secondo obiettivo venne raggiunto relativamente presto, mentre il primo richiese altri decenni di battaglie - in parte vinte mediante il varo di 'progetti sperimentali' o 'ordinamenti speciali', in attesa che le sospirate riforme recepissero quanto ormai nella scuola era diventato prassi consolidata.

Un'ultima informazione su questo decennio riguarda la nascita del movimento Lingua e Nuova Didattica (LEND), che si affianca/contrappone all'ANILS e che include tra i suoi primi membri anche studiosi e insegnanti che lasciano l'ANILS, creando a quest'ultima non poche difficoltà.

---

LEND nasce nel 1971, *spin off* del GISCEL, che è un gruppo di insegnanti e di studiosi con una forte connotazione politica, mentre l'ANILS era programmaticamente apolitica e apartitica: differenza oggi forse poco significativa, ma di altissimo impatto nel Sessantotto e negli anni successivi. Questo porterà alcuni aderenti a LEND a bollare l'ANILS come 'un covò di fascisti' e, più in generale, ad ignorare studi e ricerche condotte da chi veniva ritenuto un 'avversario'; la storia ha poi provveduto a superare il contrasto, anche perché a seconda della tradizione e della forza delle sezioni provinciali è rimasta in ogni territorio un'unica associazione, o LEND o ANILS. Negli anni Ottanta, durante la presidenza Balboni, si arriverà a un passo dalla federazione o da una consulta permanente, che poi non si realizzerà per la resistenza di una parte della base storica dei soci, ancora segnata dalle contrapposizioni degli anni Settanta.

## 2 **Gli anni della 'rivoluzione copernicana' in glottodidattica**

Dalla sociolinguistica americana, ma con forti componenti pragmatolinguistiche e di etnometodologia della comunicazione, giunge negli anni Settanta la nozione che funge da chiave di volta per la rivoluzione copernicana nell'insegnamento delle lingue straniere: esso non mira a fornire la conoscenza sulla lingua, sui suoi meccanismi, sul suo lessico, ma a creare una 'competenza comunicativa' nella lingua straniera.

Dalla psicologia e psicopedagogia americane arriva anche l'apporto della psicologia umanistica che, in ordine all'insegnamento, pone la persona - con i suoi meccanismi di apprendimento e acquisizione, le sue differenze individuali, i suoi bisogni, la sua motivazione, i tratti della sua personalità - al centro del processo.

L'ANILS fa subito proprie queste due istanze, approccio comunicativo e istanza umanistica (nell'annata del 1970 di *SeLM* compaiono ben 7 saggi di Renzo Titone sul tema!), accompagnando gli insegnanti sia con eventi di formazione sia con i saggi su *SeLM*, in modo da facilitare il passaggio dall'approccio strutturalistico, allora dominante laddove non era sopravvissuto l'approccio grammatico-traduttivo, al metodo situazionale prima e nozionale-funzionale dopo.

Nella rivista, che attesta e documenta gli interessi glottodidattici dell'ANILS, le riflessioni sull'insegnamento comunicativo delle lingue vengono integrate con una serie di temi che sono essenzialmente nuovi per quegli anni:

- a. *il fattore età*: nel 1970 su *SeLM* viene pubblicato «Note su un esperimento d'insegnamento delle lingue moderne nelle scuole elementari» di Sardini, autrice che tornerà sul tema in altri saggi nelle annate successive; nel 1972 Titone scrive *Bilinguismo precoce e educazione bilingue*: nelle annate successive il

tema diviene centrale, anche ad opera di giovani studiosi che negli anni Settanta cominciano a collaborare con l'ANILS (inclusi i due autori di questa storia).

Lo sforzo dell'ANILS per sostenere politicamente l'insegnamento delle lingue nelle scuole elementari e per poterlo sperimentare nella classi diventa una delle linee portanti della sua azione per le lingue straniere nella scuola italiana; molti membri del gruppo direttivo dell'ANILS e molti soci nelle sezioni provinciali partecipano attivamente, dal 1977, alla sperimentazione del progetto ILSSE, diretto da Titone: *Insegnamento delle Lingue Straniere nella Scuola Elementare*, progetto che insieme a *Ianua Linguarum*, diretto a Freddi (anche in questo caso coinvolgendo persone operanti nell'ANILS), daranno le coordinate di base per l'introduzione delle lingue straniere nella scuola elementare resa possibile dalla ministra Falcucci nel 1985;

- b. *il ruolo delle tecnologie* che stanno affacciandosi alla didattica: nel 1965 su *SeLM* troviamo «L'insegnamento dell'inglese attraverso la Scuola Televisiva», di Antonio Amato; nel 1970 compaiono ben tre saggi di Nereo Perini sui laboratori linguistici, cui ne seguono molti nelle annate successive; nel 1971 *SeLM* si interroga su «Immagini mobili ed immagini fisse nell'insegnamento delle lingue straniere», con due saggi di Baldassarri, e nel 1972 Guido Gozzer scrive «L'utilizzazione della televisione, del circuito televisivo chiuso e di altri sussidi audio-visivi in Italia»; nel 1975 Balboni inizia il lavoro sull'uso del 'grammofono', come si chiamava il giradischi nel linguaggio ministeriale, che permette di portare in classe la musica (la rock opera *Jesus Christ Superstar*, nel caso specifico);
- c. «Lo studio delle lingue e l'educazione alla *comprensione internazionale*»: tale è il titolo di due saggi del 1973 di Renzo Titone per *SeLM*, in cui lo studioso esplicita il ruolo delle lingue non solo nella conoscenza tra culture, trattato in molti articoli fin dall'inizio della vita di *SeLM*, ma come strumento di una politica che oggi chiameremmo 'interculturale' - tema che diventerà centrale nella visione e nella politica dell'ANILS dall'inizio del Duemila;
- d. l'insegnamento delle *microlingue scientifico-disciplinari*: nel triennio conclusivo della scuola superiore la lingua straniera è presente nei Licei Scientifico e Linguistico, dove si lavora alla letteratura, e negli Istituti Tecnici, dove si aprono molte nuove cattedre a seguito del boom economico: ma gli insegnanti sono cresciuti in facoltà letterarie, temono anche solo la parola 'microlingua', e l'ANILS inizia una serie sistematica di riflessioni sulla didattica delle microlingue (Balboni scrive una serie di saggi che copre l'annata 1982-83 e nel 1986 Maurizio Gotti cura un numero doppio sul tema), ribadendo il prin-



cipio secondo cui gli studenti conoscono benissimo i contenuti tecnici, che quindi non è compito dell'insegnante di lingue spiegare, focalizzando piuttosto il suo lavoro sull'aspetto linguistico, indipendentemente dal prefisso 'micro';

- e. *l'insegnamento della letteratura straniera*, che era stato sempre limitato al Liceo Scientifico e ai pochissimi Linguistici privati, entra in quasi tutti i licei attraverso l'autonomia concessa dai Decreti Delegati del 1974: molti Licei Classici e Istituti Magistrali prolungano l'insegnamento delle lingue straniere a tutto il triennio e in quasi tutti i Licei Sperimentali che fioriscono in questi anni si creano indirizzi di Liceo Linguistico, con due o tre lingue, e con una forte componente di letteratura europea comparata.

Su *SeLM* compaiono sempre più frequentemente saggi che spingono ad abbandonare l'insegnamento letterario inteso come storia della letteratura ('storiellina', a dire il vero, viste le difficoltà linguistiche) privilegiando invece l'insegnare a leggere testi letterari, in cui 'leggere' significa analizzare e contestualizzare il testo piuttosto che concentrare il lavoro sulla figura dell'autore. Nel 1981, la prima volta che i licei sperimentali giungono all'esame di maturità, una delle prove proposte è proprio l'analisi di un testo letterario, e la prova viene predisposta con una consulenza metodologica dell'ANILS.

### 3 L'altalena delle lingue straniere dal 1985 in poi

Nelle storie della scuola italiana, ad esempio quelle di Vertecchi (2001), Corbi e Sarracino (2003), Bosna (2005), Decollanz (2005), molto spazio è dato di solito all' 'esplosione' delle lingue straniere: l'ANILS ha spesso avuto un ruolo in questa espansione. La *Storia dell'educazione linguistica in Italia* di Balboni (2009), invece, fa notare come piuttosto che di un incremento costante si tratti di un procedere altalenante, montagne russe legislative e amministrative che si susseguono a ritmo serrato:

- a. 1985, la *Riforma Falcucci della scuola elementare* introduce nell'ordinamento scolastico statale l'insegnamento delle lingue straniere nel secondo ciclo, condotto o da maestri specializzati (uno dei tre maestri del 'modulo', in grado di insegnare l'inglese) oppure da maestri specialisti (che si dedicano cioè alla sola lingua straniera).

L'ANILS vede premiata un'attività di sperimentazione, ricerca e lobbying durata quindici anni, ma accetta con estrema difficoltà la figura dell'insegnante specializzato, le cui competenze linguistiche non sempre sono garantite;

- b. 1986, *'Piani di studio' della Commissione Brocca per la scuola superiore*: sono programmi dettagliati e innovativi che possono essere adottati in alternativa a quelli ufficiali sia nelle scuole sperimentali sia nelle scuole tradizionali che ne facciano richiesta. Questi *piani di studio* costituiscono la continuazione ideale dei programmi della Scuola Media del 1979 e la commissione che li redige è in parte composta dalle stesse persone, prioritariamente legate a GISCEL e LEND, con un'integrazione di esperti dell'ANILS, soprattutto in ordine all'educazione letteraria;
- c. 1993 e seguenti, *Progetti o Piani nazionali e regionali intesi ad incanalare in una tipologia predefinita le sperimentazioni*, che ormai hanno esaurito la forza innovativa degli anni Settanta-Ottanta; si tratta di progetti guidati da 'ispettori tecnici', figure ministeriali che assumono una funzione di guida pedagogica e che, a seconda della loro estrazione culturale e delle competenze locali disponibili, coinvolgono di volta in volta ANILS o LEND nella realizzazione. Tra questi, i progetti più rilevanti per impatto sull'educazione linguistica sono *Erica e Igea*, che mirano al miglioramento e all'ampliamento dello studio delle lingue straniere negli istituti commerciali e turistici, e il progetto *Comenius*, che promuove l'uso dell'informatica nell'insegnamento delle lingue, affidato a studiosi dell'ANILS;
- d. 1998, *Progetto Lingue 2000*, che isoliamo al gruppo di progetti del punto precedente per la sua rilevanza: il progetto nasce per dare una prima risposta sia all'obbligo, sancito all'art. 126 del Trattato di Maastricht, di insegnamento di due lingue comunitarie nella scuola dell'obbligo, sia alla politica generale dell'UE a sostegno delle lingue; nel triennio della sua azione si dimostra estremamente efficace nell'aggiornamento degli insegnanti di lingue (anche con una serie di cicli su RAI Educational collegati con gruppi d'ascolto in tutte le scuole): l'ANILS vi gioca un ruolo di primo piano;
- e. 1999, attivazione delle SSIS, istituite sulla base di una legge del 1990 (per la quale l'ANILS aveva molto lavorato offrendo idee e proposte - legge per altro disattesa per un decennio). Le SSIS segnano la nuova via alla formazione e al reclutamento degli insegnanti, mobilitano centinaia di scuole convenzionate e di supervisori di tirocinio - ma vengono modificate *de jure* nel 2003 dal ministro Moratti e abolite *de facto* nel 2008 dal ministro Gelmini, che rifiuta anche il riconoscimento dei corsi per la formazione di docenti di cinese, arabo, rumeno, italiano L2 istituiti presso le SSIS dal Ministro dell'Università nel 2007.  
Le SSIS sono regionali e sono realizzate dalle Università di quella regione; i docenti di Didattica delle Lingue Moderne

nelle università italiane sono ancora pochi e distribuiti in maniera casuale nel territorio italiano, per cui si affidano incarichi di docenza di glottodidattica (oltre che centinaia di incarichi di supervisori di tirocinio) a membri delle due associazioni di insegnanti, ancora una volta sostanzialmente in base alla loro distribuzione territoriale; questa casualità, tuttavia, porta ad una prima fase calante del ruolo effettivo delle due associazioni sulla formazione: laddove queste hanno esperti disponibili, si realizza una formazione glottodidattica in senso proprio (sostanzialmente molto omogenea tra ANILS e LEND), dove non ci sono esperti ANILS o LEND subentrano pedagogisti, linguisti teorici e letterati che non hanno nessuna competenza glottodidattica e abilitano insegnanti poco preparati nell'insegnamento delle lingue;

- f. 2003, *Riforma Moratti*, realizzata nel 2004 con i *programmi della Commissione Bertagna*: le associazioni sono tagliate fuori, i programmi sono pensati con una logica meramente pedagogica (nell'accezione più vieta e tradizionale di 'pedagogia') e ignorano gran parte della ricerca glottodidattica degli ultimi decenni. I programmi sono assolutamente inapplicabili, oltre che obsoleti, e gli insegnanti rimangono sconcertati per cui, facendosi forza sulla legge che garantisce l'autonomia, continuano ad usare i vecchi programmi o quanto proposto dai progetti regionali, dall'editoria, ecc.; in questo processo l'ANILS ha un ruolo chiaro nel delegittimare l'accozzaglia programmatica della Commissione Bertagna e nel sostenere gli insegnanti che diventano responsabili personalmente degli obiettivi e dei contenuti del loro insegnamento; La Riforma Moratti prevede l'insegnamento della lingua inglese fin dal primo anno nelle scuole primarie, anche se con un orario irrisorio, e opta per la figura dell'insegnante specializzato (un insegnante di classe, non uno specialista laureato in lingue); nelle scuole medie viene introdotta una seconda lingua straniera, che di fatto era già insegnata ovunque, con un orario di due ore settimanali e con possibilità di integrare l'orario nell'area opzionale; la seconda lingua straniera dovrebbe proseguire anche nelle superiori, ma nel 2006 la riforma di questo segmento scolastico viene sospesa dal ministro Fioroni e di fatto, tranne in alcuni tipi di scuola, dopo i tre anni delle scuole medie la seconda lingua straniera scompare: la pluridecennale battaglia dell'ANILS per la pluralità di lingue è persa;
- g. 2009, *Riforma Gelmini*, che non è un atto organico ma di un mosaico di decreti, leggi, direttive su vari temi: tra le altre cose, istituisce il maestro unico nella scuola primaria, sancendo di fatto la conclusione dell'esperienza degli insegnanti

specialisti di inglese, su cui l'ANILS si era molto battuta; ritorna indietro rispetto a Moratti in quanto propone di togliere l'obbligo dello studio della seconda lingua straniera nella scuola media offrendo l'opzione di seguire cinque ore settimanali di inglese anziché tre di inglese e due di una seconda lingua straniera, ma in questo caso l'ANILS, insieme a molte associazioni di insegnanti di lingue e non solo, riesce a bloccare il progetto.

La Riforma Gelmini introduce l'obbligo di CLIL in inglese nelle quinte classi delle scuole superiori (nonché, in alcune scuole, anche CLIL di altre lingue fin dalla terza classe), e quindi per alcuni anni la principale azione di formazione e di ricerca dell'ANILS diviene la didattica in inglese di discipline non linguistiche.

Una storia di azioni coronate da successo e altre concluse in sconfitta, ma comunque una storia di contributo sistematico dell'ANILS – e più in generale delle associazioni di lingua citate da Luise nell'Editoriale di questo numero – alla storia della politica glottodidattica nella scuola italiana.

Contributo che diviene un documento sistematico nel 2017-18, come vedremo nel paragrafo conclusivo.

#### **4 Le 'Considerazioni e proposte' dell'ANILS per i Ministri della Pubblica Istruzione**

Nel 2017-18 l'ANILS inizia un lavoro di riorganizzazione strutturale, con reti tematiche e reti dedicate alle varie lingue, modifiche statutarie e organizzative, innovazioni nel funzionamento e nel contatto con i docenti, iscritti o non iscritti all'associazione, nonché nelle modalità di formazione in presenza e online. Tra le varie iniziative dell'Associazione c'è la realizzazione di un documento, progettato dagli organi dirigenti ma condiviso e discusso per mesi con tutti i soci, che rappresenta il testo base di 'politica linguistica' per la scuola italiana nella visione dell'ANILS, documento che si evolverà negli anni e che viene presentato ad ogni nuovo ministro quando entra in carica.

Riportiamo il testo integrale nella versione del 2022.

## Considerazioni e Proposte dell'ANILS sulle Lingue Straniere e l'Italiano a Stranieri nel Sistema Scolastico Italiano

Questo documento, frutto di una ampia discussione che ha coinvolto tutti i soci, vuole condividere con le Autorità Scolastiche una riflessione, condotta insieme ai membri dell'Associazione, sulla natura e il ruolo dell'insegnamento delle LS e dell'italiano a stranieri in Italia.

Non ribadiremo l'importanza delle lingue nel mondo globalizzato, in un'Unione Europea plurilingue ecc.: sono riflessioni ormai 'ovvie' su cui non mette conto ritornare. Vedremo invece:

1. Le lingue straniere (LS) e l'italiano L2 nel complesso dell'educazione linguistica
2. L'inglese e le altre lingue
3. Continuità primarie-secondarie di 1° e 2° grado (e anche con l'università)
4. CLIL
5. Il contatto con il mondo straniero: tecnologie, scambi internazionali
6. L'italiano a stranieri in Italia

In ogni caso *indichiamo i punti critici e suggeriamo un possibile intervento* per superarli, offrendo la nostra collaborazione di studiosi di didattica delle lingue e di insegnanti che vivono quotidianamente l'insegnamento nella scuola.

Ricordiamo che l'ANILS ha un albo nazionale dei formatori, selezionati e preparati, che possono collaborare.

### 1 Le LS e l'italiano L2 nel complesso dell'educazione linguistica

Il problema è dato dalla *separazione tra le varie componenti dell'educazione linguistica*: italiano lingua materna; lingua inglese obbligatoria; altre LS, obbligatorie nella secondaria di 1° grado (con orario ridotto) e in alcuni indirizzi nel 2° grado; lingue classiche nei licei; lingue locali, nelle aree bilingui; italiano L2, per studenti non italo-foni (non per tutti gli 'stranieri', spesso italo-foni).

Alla mancanza di sinergia tra gli insegnanti porta ad alcuni esiti non positivi:

- a. le conoscenze sul funzionamento delle lingue (articolo, numero, verbo ecc; soggetto, oggetto ecc.) vengono offerte con terminologie e metodologie differenti, che provocano confusione e danno allo studente l'idea che si tratti solo di nominalismo fine a se stesso, non di una categorizzazione logica e

- di uno strumento per il perfezionamento delle lingue note e l'apprendimento delle altre lingue, sia moderne sia classiche;
- b. le abilità linguistico-cognitive come comprendere, scrivere, riassumere (essenziale abilità di studio), parafrasare, ecc. vengono sviluppate senza un coordinamento, con metodologie e logiche cognitive totalmente diverse: si confondono gli studenti che stanno creandosi le strategie linguistico-cognitive sottostanti alla comprensione, alla scrittura e così via;
  - c. i parametri della valutazione differiscono significativamente da lingua a lingua, creando incertezza nella mente dello studente, che non sa che cosa si voglia da lui.

*L'ANILS è disponibile a collaborare* nell'organizzazione e realizzazione di un progetto di formazione per tutti i docenti di educazione linguistica, inclusi i docenti di lingue classiche che potrebbero meglio raccordarsi con le altre lingue che gli studenti affrontano in classe.

## 2 L'inglese e le altre lingue

### 2.1 L'inglese come lingua franca

Oggi l'inglese è *global English*, una lingua franca semplificata rispetto all'inglese anglo-americano. Per evitare che la semplificazione produca effetti negativi sulla qualità, proponiamo:

- a. *un incremento delle ore nella primaria*, soprattutto nei primi due anni: sono gli anni in cui un cervello ancora plastico fissa gli automatismi di pronuncia, intonazione, fluidità. Un incremento si può avere anche con l'inserimento di esperienze CLIL tarate per bambini del triennio;
- b. *un percorso di qualificazione linguistica dei maestri attuali*: oggi molti maestri hanno solo il livello B1, che fu scelto in una fase di emergenza: la primaria, dove si creano gli automatismi visti sopra, ha bisogno di docenti più qualificati, almeno a livello B2; *L'ANILS può contribuire* a organizzare e realizzare corsi di miglioramento linguistico con logica CLIL, cioè lavorando insieme su metodologia e lingua;
- c. *la formazione metodologica per i maestri futuri*: il corso in Scienze della formazione primaria non prevede come necessario un corso di didattica delle LS. *L'ANILS può contribuire* alla progettazione e, con il suo Albo Formatori, anche alla conduzione della formazione; questo vale anche per gli insegnanti delle scuole dell'infanzia, dove sempre più spesso si insegna inglese;
- d. un piano di formazione linguistica e glottodidattica per i *docenti di scuola dell'infanzia*, dove le esperienze di insegnamento linguistico (non solo inglese) sono sempre più frequenti.

- L'ANILS può contribuire* alla progettazione e, con il suo Albo Formatori, anche alla conduzione della formazione;
- e. un *incremento delle opportunità di scambi internazionali* sia per i docenti sia per gli studenti: scambi non solo con paesi anglofoni, ma con paesi stranieri, usando l'inglese come lingua franca.

## 2.2 Le altre LS

Queste sono insegnate obbligatoriamente nella secondaria di 1° grado per 2 ore settimanali, assolutamente insufficienti secondo ogni parametro internazionale sull'insegnamento linguistico. Si ritiene qualificante:

- a. passare a *3 ore settimanali per la seconda LS* nelle secondarie di 1° grado;
- b. *stimolare piani territoriali* che distribuiscano nelle varie scuole l'insegnamento delle diverse lingue, in modo che la loro scelta non sia affidata al caso, ai pensionamenti, alla discrezionalità del DS ecc.
- c. proporre come *seconda LS anche alcune delle principali lingue 'emergenti'* sulla scena internazionale: cinese, russo, arabo.

## 3 Continuità primarie-secondarie di 1° e 2° grado (università)

### 3.1 Inglese tra primarie e secondarie di 1° grado

Nelle situazioni fortunate, il passaggio tra inglese 'elementari' e inglese 'medie' è solo un cambio radicale di metodologia, ma nella prassi più diffusa si ricomincia da zero perché 'non hanno fatto niente', spreco di 5 anni di lavoro e demotivando gli studenti.

Si propone quindi un *intervento formativo generalizzato* per migliorare l'intercomprensione tra docenti primari e secondari di inglese, che spesso lavorano nello stesso istituto comprensivo o nello stesso ambito territoriale. *L'ANILS può contribuire* alla progettazione e, con il suo Albo Formatori, anche alla conduzione della formazione.

### 3.2 Inglese e seconda LS tra secondarie di 1° e 2° grado

Per l'inglese vale la proposta vista sopra, coinvolgendo gli insegnanti dei due gradi. Le altre LS del 1° grado proseguono in pochi indirizzi del 2°, rendendo in tal modo inutile l'investimento di tempo, sforzo e denaro effettuato nei tre anni delle 'medie'.

Si propone di

- *estendere a tutto l'obbligo scolastico*, e non solo al triennio del 1° grado, la seconda LS;
- *garantire la possibilità, obbligatoria o opzionale, di proseguire lo studio della seconda LS fino all'ultima classe del 2° grado.*

### 3.3 Inglese tra superiori e università

Quasi tutti gli Atenei richiedono per l'iscrizione il livello B1 di inglese, il che spesso carica sugli studenti l'onere economico della certificazione; il MIUR potrebbe *organizzare prove nazionali di idoneità*, non obbligatorie, che garantiscano il livello raggiunto dagli studenti. Alla fine del 2° grado l'obiettivo è il B2, che per ora è sovrastimato, quindi il servizio di idoneità dovrebbe avere un range da B1 a B2, eventualmente anche con test informatizzati di tipo adattivo. *L'ANILS può contribuire* alla progettazione e anche alla realizzazione delle prove, portando l'esperienza di chi lavora quotidianamente nelle classi.

In alcune secondarie di 2° grado ci sono insegnanti di *Conversazione in Lingua Straniera* e nelle Università ci sono *CEL, Collaboratori Esperti di Lingua*: chiediamo che in entrambi i casi nelle norme per il reclutamento (senza con ciò ledere l'autonomia delle Università) sia richiesta una competenza documentata nella didattica delle lingue, e che si progettino corsi di formazione per gli attuali 'Conversatori' e 'CEL'. *L'ANILS può contribuire* alla progettazione e anche alla realizzazione dei corsi metodologici.

## 4 CLIL

L'ANILS propone

- che in alternativa a una materia in inglese nell'intero quinto anno, sia possibile sperimentalmente, quindi senza modifiche alla legge, *effettuare 3 trimestri CLIL nel triennio*, graduando così l'impatto e il timore che demotivano gli studenti;
- di consentire il CLIL non solo in inglese ma anche in altre lingue, dove queste sono studiate;
- di *stimolare le esperienze CLIL fin dalla scuola primaria*, dove i maestri hanno le conoscenze disciplinari richieste, e dalla secondaria di 1° grado, dove gli insegnanti di lingue hanno conoscenze disciplinari sufficienti nell'area umanistica: in tal modo lo studente si abitua all'esperienza CLIL e l'accetta in maniera molto più rilassata negli ultimi anni della secondaria di 2° grado.

*L'ANILS può contribuire* alla progettazione e anche alla realizzazione dei corsi di formazione sulla metodologia CLIL.



## 5 Il contatto con l'estero: tecnologie, scambi internazionali, lifelong learning

Gli studenti sono sempre connessi, ma non sono formati al modo in cui si può studiare una lingua attraverso la connessione Skype, tandem e così via. Neanche gli insegnanti ne sono consapevoli, quindi non possono aiutare gli studenti nel percorso, che è la base per il lifelong language learning.

*L'ANILS propone (e può contribuire alla progettazione di) un piano di formazione alla connessione per interscambio linguistico, che realizzi davvero una didattica per competenze e che possa preludere anche a scambi fisici e non solo telematici.*

Si noti che intendiamo *scambi in LS*, non necessariamente con *madrelingua di LS*: come notato sopra, l'inglese è lingua franca per parlare con il mondo, non solo con britannici e americani. Non servono nuove strumentazioni: serve insegnare a usare internet per esercitare ed usare una LS.

## 6 L'italiano a stranieri in Italia (italiano 'L2')

L'ANILS si occupa di lingue sia 'straniere', non parlate in Italia, sia 'seconde', cioè l'italiano a stranieri in Italia.

La classe di abilitazione A023 ha alcuni limiti strutturali: è pensata per laureati in 'lettere', richiede esami di latino (che non servono per insegnare italiano a un cinese) ed escludono gli insegnanti di lingue, che hanno esperienza nell'insegnare una lingua non nativa e spesso parlano una lingua ponte, utile nelle prime fasi.

*Quindi l'ANILS propone*

- a. di rivedere l'assetto di CFU qualificanti per accedere alla A023;
- b. di allargare l'uso degli abilitati non solo nei CPIA
- c. che alle 'medie' l'insegnante di LS, che si abilita per «Inglese e Altra Lingua», possa avere come 'seconda lingua' di abilitazione l'italiano a stranieri, contribuendo a gestire il problema negli istituti comprensivi, cioè dove è maggiormente sentito.

*L'ANILS può contribuire alla progettazione e anche alla realizzazione dei corsi di formazione sulla metodologia didattica dell'italiano L2.*

Una nota sull'*insegnamento dell'italiano come lingua straniera nel mondo*: si auspica di procedere – come già fanno Francia, Germania e Spagna – ad accordi bilaterali con gli altri Paesi per il riconoscimento delle abilitazioni italiane per l'insegnamento nei loro paesi.

## Bibliografia

- Balboni, P.E. (2009). *Storia dell'educazione linguistica in Italia. Dalla Legge Casati alla Riforma Gelmini*. Torino: UTET Università.
- Bosna, E. (2005). *Tu riformi... io riformo. La travagliata storia della scuola italiana dall'Unificazione all'ingresso nell'Unione Europea*. Pisa: ETS.
- Corbi, E.; Sarracino, V. (2003). *Scuola e politiche educative in Italia dall'Unità a oggi*. Napoli: Liguori.
- Decollanz, G. (2005). *Storia della scuola e delle istituzioni educative. Dalla Legge Casati alla riforma Moratti*. Bari-Roma: Laterza.
- Vertecchi, B. (2001). *La scuola italiana da Casati a Berlinguer*. Milano: Franco-Angeli.